Sicurezza dei dati

REPORT GLOBALI

Il trend. L'82% delle società nel mondo ha subìto almeno una frode nell'ultimo anno: rispetto al 2015 l'aumento è del 7%

Il fronte interno dei cyber-attacchi

Per i due terzi delle imprese i maggiori rischi arrivano da dipendenti e soci

di **Fabio Grattagliano**

C'è un patrimonio nelle imprese e nei governi di tutto il mondo custodito assai distrattamente, nonostante l'enorme valore che è in grado di generare. Un asset prezioso che pure è sempre più sotto assedio, minacciato da più fronti. Le informazioni, le grandi quantità di dati, sono una preda ambita da numerosi soggetti e la loro sottrazione fraudolenta rappresenta un fenomeno in costante aumento, colpendo organizzazioni di qualsiasi dimensione e in ogni continente. Governi inclusi. Un trend che è ben delineato dall'ultimo «Global Fraud & Risk Report» messo a punto da Kroll, l'agenzia più conosciuta al mondo per la prevenzione e la protezione del rischio (fisico e informatico) e l'attività di intelligence industriale. Un primo elemento emerge nitido: se la vostra azienda è in qualche maniera sotto attacco, di qualsiasi natura esso sia, la responsabilità del danno va cercata, in primo luogo, al proprio interno.

Possibile? «Sì - conferma Marianna Vintiadis, country manager Kroll per l'Italia -. Sono proprio i nostri colleghi o soci la principale ragione di rischio». E i numeri sono lì a testimoniare che di attenzione, allora, ne serve davvero parecchia. Con tutti. Perché il 29% dei responsabili sono figure junior, il 30% senior, mentre il 27% sono dipendenti o consulenti. «In Italia in particolare - aggiunge Vintiadis - tra i colpevoli ci sono anche clienti e fornitori».

Sul banco degli indiziati, però, un posto d'onore è senz'altro conquistato dalla figura degli «ex dipendenti», categoria che risulta al primo posto in assoluto tra i responsabili di attacchi informatici, furto o distruzione proprio di dati e informazioni che per le aziende, grandi o piccole che siano, costituiscono ormai un patrimonio strategico. Non sorprende, quindi, che il report dedichi un approfondimento specifico al tema dell'*employee exit* (curato peraltro dalla stessa Vintiadis), sottolineando la criticità e i gravi rischi che le aziende spesso sottovalutano non gestendo attivamente questo processo.

Le evidenze

Tre le tipologie di rischio prese in esame dal report di Kroll: frodi, attacchi informatici e atti contro la sicurezza aziendale. Con una particolarità: l'edizione di quest'anno ha coinvolto 545 top manager delle imprese di tutto il mondo, raccogliendo anche le esperienze dei principali manager di Kroll, fornendo non solo statistiche sul fenomeno, ma anche un'ampia analisi delle tematiche evidenziate dai risultati della ricerca. Ma ecco i numeri, che sono davvero impressionanti. L'82% delle imprese nel mondo ha subìto almeno una frode nell'ultimo anno (+7% sul 2015). L'85% è stata colpita da un attacco informatico, mentre il 68% ha registrato problemi legati alla sicurezza. Per i due terzi delle imprese, appunto, le frodi sono opera del personale. Per comprendere la portata della minaccia basti considerare la vastità delle tipologie (si va dal furto vero e proprio di risorse fisiche, ai danni del sistema di fornitura o di approvvigionamento e di appalti, fino alla sottrazione di informazioni e dati sensibili) e delle modalità (attacchi di tipo informatico da virus e worm, attacchi alle caselle di posta elettronica con il phishing, ai sistemi informatici con cancellazione o perdita di dati che in alcuni casi riguardano anche clienti e dipendenti dell'azienda).

Per quanto riguarda l'Italia, il report restituisce (apparentemente) una buona notizia. Infatti, nonostante una crescita del 3% rispetto al 2015, la percentuale di manager che hanno dichiarato di essere stati testimoni diretti di una frode perpetrata ai danni della propria organizzazione si attesta al 77%, cinque punti in meno rispetto alla media globale. Un gap più o meno simile anche per gli episodi legati alla cybersicurezza.

Le conseguenze

Ma qual è il danno principale che tutti questi episodi possono causare alle imprese e alle organizzazioni? Uno su tutti: il furto di *know how*. Per il 38% dei manager le frodi riguardano direttamente la proprietà industriale e intellettuale. Come dire che il lavoro dell'estro creativo e degli investimenti in ricerca e sviluppo, e quindi la propensione all'innovazione che è il fattore principale nell'economia dell'informazione in cui viviamo, finiscono nelle mani sbagliate della concorrenza. E le conseguenze economiche per le società vittime sono di tutta evidenza.

«È importante stimolare la consapevolezza dei nostri manager - sottolinea la Vintiadis -. Nell'immaginario il rischio frodi, la cybersecurity e l'attività di intelligence sono limitate agli Stati Uniti. E invece, rappresentano un problema e una sfida globale, che riguarda anche l'Italia».

E sopratutto non si limita a coinvolgere solo i grandi gruppi industriali, abbracciando loro malgrado anche i professionisti e le piccole e medie imprese.

@ilgrattacapo
fabio.grattagliano@ilsole24ore.com

Un anno sotto attacco

Percentuale di aziende che negli ultimi 12 mesi hanno registrato un episodio di frode, di attacco informatico o un problema di sicurezza

	FRODI	CYBER SECURITY	SICUREZZA
Nel mondo	82%	85%	68%
In Italia	77%	79%	68%

Fonte: Kroll-Global Fraud & Risk Report

ANALISI

Uno «scudo» strategico per proteggere i dati

di **Pietro Paganini**

Le informazioni hanno un valore economico? Sì. Raccogliendo e mettendo in relazione più dati possiamo infatti creare le condizioni per ricavarne un vantaggio commerciale, competitivo e strategico. Il confronto geopolitico tra le potenze internazionali, la competizione globale tra imprese (non solo di grandi dimensioni), ma anche i fatti di cronaca nazionale legati al cyber spionaggio, così come l'evoluzione tecnologica e in particolare l'economia dei Big Data, ci confermano che l'accesso e il controllo dell'informazione è fondamentale per imporsi in qualsiasi ambito economico e politico. L'ottenimento, l'elaborazione e la protezione dell'informazione devono perciò essere alla base della strategia di qualsiasi governo o impresa che vogliano conquistare la leadership nel proprio campo d'azione.

La qualità dei dati e la tempestività con cui vi si accede sono la variabile più importante. Le modalità con cui si ottengono i dati, così come gli scopi per i quali si raccolgono sono un'altra variabile cruciale. Le informazioni possono essere infatti impiegate per finalità benevoli: anticipare le mosse dei concorrenti, evitare di investire in un paese prossimo all'instabilità economica o politica, identificare la scarsa credibilità di un possibile nuovo socio, piuttosto che le insolvenze di chi chiede un prestito. Possono però avere anche scopi ostili: il furto di segreti industriale di informazioni riservate, o semplicemente l'ottenimento di know-how sensibile attraverso attività di spionaggio, la corruzione del personale o addirittura la sottrazione di figure qualificate. La lotta per l'informazione non è limitata ai grandi gruppi industriali o ai governi più forti. Nella società dell'informazione, dove la conoscenza e i dati sono la materia prima di molte professioni, è necessario coinvolgere tutte quelle imprese, anche di piccole dimensioni, e quei professionisti che producono valore attraverso il know-how.

Il Global Fraud & Risk Report pubblicato da Kroll dimostra però che l'attenzione al valore economico dell'informazione è generalmente molto scarsa. Lo è ancora di più nel nostro paese. Siamo ossessionati dalla privacy, cioè dalla tutela del dato personale, o almeno lo sono il legislatore e le associazioni dei consumatori. Siamo invece poco inclini ad attribuire un valore economico al dato. Non li cerchiamo, non li mettiamo in relazione per ricavarne informazione - intelligence - e finiamo anche per proteggerli poco - security e cyber-security.

Le nostre imprese sono obbligate a proteggere l'aspetto personalistico dei dati, come prevedono le buone regole elaborate in questi anni, ma faticano a comprenderne il valore strategico, sia nell'attività di intelligence sia in quella di sicurezza. Conoscere in anticipo le mosse dei propri concorrenti è tanto vitale quanto evitare di perdere il proprio know-how. La nostra è un'economia di tante piccole e medie imprese che avrebbero bisogno di un'attività accurata di intelligence, già solo per anticipare gli scenari del mercato e operare strategicamente. Finalmente, seppure lentamente, le nostre istituzioni stanno maturando la consapevolezza che intelligence e security sono un fattore determinante per la solidità economica e geopolitica del nostro Paese. Si tratta ora di trasferire questa consapevolezza al resto dei cittadini, alle imprese così come ai singoli professionisti che caratterizzano sempre di più l'economia contemporanea del lavoro agile e dell'automazione. Negli Stati Uniti il Presidente non dispone di alcun dispositivo di comunicazione personale proprio per evitare intrusioni. Le aziende strategiche americane non possono servirsi di infrastrutture made in Cina, e viceversa per la controparte cinese. Le multinazionali hanno spesso le risorse e la cultura per raccogliere e proteggere l'informazione. Le partite Iva del lavoro agile e le Pmi non ancora. Sui dati, in qualsiasi formato analogico o digitale siano, si può costruire un vantaggio competitivo. Dobbiamo imparare a rintracciarli, elaborarli e soprattutto proteggerli.

@pietropaganini

L'indagine Bankitalia. Nelle aziende i responsabili della sicurezza spesso non sono esperti di cyber

In Italia scatta l'allarme intrusioni

di **Marco Ludovico**

Snobbato spesso dai non addetti ai lavori e denunciato invece a volte con fin troppa enfasi, il rischio cyber trova oggi per la prima volta dati ufficiali di rilevazione in Italia. Con la massima autorevolezza: la ricerca «Attacchi informatici: evidenze preliminari dalle indagini della Banca d'Italia sulle imprese», pubblicata nelle «Questioni di economia e finanza (Occasional papers)» di febbraio 2017, è ora sui tavoli istituzionali. Analisi citata anche dalla relazione annuale del Dis (dipartimento informazioni e sicurezza), diretto da Alessandro Pansa, presentata lunedì scorso a palazzo Chigi con il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni.

Il documento di via Nazionale, sede di Bankitalia, sceglie un profilo sottotono. Ma i rilievi statistici sono eloquenti. E danno torto a chi ha guardato finora alle minacce informatiche con scarsa preoccupazione. La ricerca, curata da Claudia Biancotti, si basa sulle indagini annuali di via Nazionale tra le imprese dell'industria e dei servizi, il campione totale è di 4.271 aziende. Conforta che solo l'1,5% «non adotti alcuna misura difensiva». Ma «il 30,3% - corrispondente al 35,6% degli addetti - dichiara di aver subito danni a causa di un attacco informatico tra settembre 2015 e settembre 2016».

Le cifre, tuttavia, sono ancora più allarmanti: «Correggendo i risultati per tenere conto delle intrusioni non individuate o non dichiarate, l'indice degli attacchi sale al 45,2% delle imprese e al 56% degli addetti». Statistiche forse da rivedere ancora al rialzo: «Il livello di rischio nel complesso dell'economia - scrive Bankitalia - è probabilmente ancora più alto». Nell'indagine, del resto, sono esclusi il settore finanziario, la sanità, l'istruzione e i servizi sociali, considerati però «da altre fonti particolarmente attraenti per gli attaccanti».

La ricerca conferma una serie di tendenze consolidate. Come la reticenza diffusa a rendere noto di aver subito un attacco per non causare un contraccolpo negativo d'immagine all'azienda. Il rischio maggiore di un'incursione cyber è per le aziende di maggiori dimensioni: ha riguardato il 62,8% delle imprese con più di 500 dipendenti. E c'è la non trascurabile questione che chi si occupa di sicurezza cibernetica nelle aziende: non è detto che sia un professionista di cybersecurity.

La relazione Dis presentata la scorsa settimana a palazzo Chigi osserva come «l'intelligence ha collaborato» con Banca d'Italia per «ottenere, per la prima volta in Italia, un quadro statisticamente rilevante dell'esposizione alla minaccia cibernetica del sistema produttivo». Il documento sottolinea il confronto sviluppato tra intelligence e via Nazionale «sul fronte della costituzione di un Cert (Computer Emergency Response Team) finanziario» istituito nel dicembre 2016 in seguito a un accordo tra Banca d'Italia, Abi, e Consorzio Abi Lab: il Cert «opera quale organismo altamente specializzato nella cybersecurity nel settore bancario e finanziario». Il documento Dis fa anche emergere «la progressiva saldatura tra le finalità economiche della cyber-criminalità con quelle di comuni player di mercato, interessati, questi ultimi, a compromettere la competitività dei rispettivi concorrenti». Sotto attacco così finiscono «banche, istituti finanziari, gestori di piattaforme cloud, operatori nei settori e-commerce ed e-business e le infrastrutture critiche nazionali».

marco.ludovico@ilsole24ore.com

I target

Attacchi cyber in Italia in base alla tipologia dei soggetti privati target, in % sul totale 2016

Altri settori	41
Settore bancario	17
Agenzie di stampa/testate giornalistiche/giornalisti	11
Associazioni industriali	11
Settore difesa	5
Settore farmaceutico	5
Settore energetico	5
Settore aerospaziale	5

Fonte: Documento di sicurezza nazionale

TV a cura di Luigi Paini

La preda perfetta

21.10 | **CANALE 5**
Film con Liam Neeson *(nella foto)*

DA NON PERDERE

21.15 | **SKY ARTE**
Gabo - Il mondo di García Márquez
Una vita piena di avventure e sorprese come i suoi romanzi: ricordo del grande scrittore sudamericano scomparso nel 2014, voce della sua terra e testimone dei suoi drammi.

22.05 | **RAI 5**
America tra le righe
La California raccontata dagli scrittori che ci abitano, da Armistead Maupin a Vendela Vida, Dave Eggers e Sherman Alexie.

22.10 | **RAI STORIA**
Italia - Viaggio nella bellezza
Le tappe principali che hanno segnato la lunga storia della scoperta e della valorizzazione dello straordinario sito archeologico di Pompei, a partire dai primi scavi realizzati in epoca borbonica.

ATTUALITÀ

13.15 | **RAITRE**
Il tempo e la storia
Francesco II di Borbone, ultimo sovrano delle Due Sicilie, nel ritratto dello storico Francesco Perfetti.

21.15 | **RAITRE**
Presadiretta
La difficile situazione dei disabili è al centro della prima inchiesta («Lasciati soli») proposta da Riccardo Iacona.

21.15 | **FOCUS**
Come funziona l'Universo
Dal «nono pianeta» ai buchi neri, i misteri che si nascondono nell'immensità dello spazio.

SPETTACOLO

21.10 | **ITALIA 1**
X-Men - Giorni di un futuro passato
di Bryan Singer, con Hugh Jackman, Usa 2014 (131'). Un salto nel passato: Logan viaggia nel tempo per salvaguardare i destini del mondo minacciati dalle Sentinelle.

21.10 | **LAEFFE**
Diamante nero
di Céline Sciamma, con Karidja Touré, Francia 2014 (113'). La banlieue di Parigi, per una ragazza di 16 anni, può essere un posto molto poco raccomandabile: ce la farà Marienne a non restare travolta?

21.15 | **PREMIUM CINEMA**
Tutto può cambiare
di John Carney, con Keira Knightley, Mark Ruffalo, Usa 2013 (104'). Un produttore musicale in crisi e una cantautrice inglese mai arrivata al successo: sullo sfondo la magia di New York, che forse compirà il miracolo anche stavolta...

21.25 | **RAIUNO**
Il commissario Montalbano
«Come voleva la trassi»: è il titolo della nuova inchiesta condotta dal popolarissimo commissario interpretato da Luca Zingaretti.

RADIO 24

Via dall'Italia

21.00 | **RADIO 24 – EFFETTO NOTTE**
Storie degli italiani che vivono e lavorano all'estero. Di O. Giannino (foto)

Frequenze: **800-080408**
Per intervenire alle trasmissioni:
800-240024 SMS **349-2386666**
I Gr possono essere ascoltati anche su:
www.radio24.it

6.15 | **America 24**
di Mario Platero
6.30 | **24 mattino - L'Italia si desta**
di Alessandro Milan
7.00 Gr 24
7.20 In primo piano
8.1524 mattino - Attenti a noi due con Oscar Giannino e Alessandro Milan
9.05 | **Mix 24**
di Giovanni Minoli, con Pietrangelo Buttafuoco e Mario Sechi
9.05 Dentro la notizia
9.30 Bolle e salamini
10.05 I gialli della storia
10.30 | **Cuore e denari**
di Nicoletta Carbone e Debora Rosciani
12.05 | **Melog, cronache meridiane**
di Gianluca Nicoletti
13.00 | **Effetto giorno, le notizie in 60 minuti**
di Simone Spetia
13.40 America 24 di Mario Platero
13.45 #autotrasporti
14.05 | **Tutti convocati**
di Carlo Genta e Pierluigi Pardo
15.30 | **Il falco e il gabbiano**
di Enrico Ruggeri
16.30 | **La versione di Oscar**
di Oscar Giannino

17.05 Focus economia

LA GIORNATA ECONOMICO-FINANZIARIA

L'approfondimento quotidiano dell'attualità economica e della finanza realizzato con i protagonisti e i giornalisti e analisti del Sole 24 Ore. Sebastiano Barisoni (foto) spiega, in termini comprensibili anche ai non addetti ai lavori, i temi caldi della giornata. Appuntamento fisso pochi minuti dopo la chiusura della Borsa

17.05 | **Focus economia**
di Sebastiano Barisoni
18.30 | **La zanzara**
di Giuseppe Cruciani
20.55 | **Smart city**
di Maurizio Melis
21.00 | **Effetto notte, le notizie in 60 minuti**
di Roberta Giordano
22.05 | **Focus Economia R**
23.05 | **Mix 24 R**

GR24: all'ora
STRADE IN DIRETTA: ai 15' e ai 45'
BORSE IN DIRETTA: alla mezz'ora

IL TEMPO

www.ilsole24ore.com/meteo

Oggi

3Bmeteo.com

ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 06:54 ▼ 18:14 | Roma ▲ 06:38 ▼ 18:04

Nord:
a tratti instabile su est Liguria, Alpi e Triveneto con piovaschi e neve dai 1000m. Maggiori schiarite su Nordovest ed Emilia Romagna. Temperature in calo, massime tra 11 e 14.

Centro e Sardegna:
instabile su tirreniche e dorsale con rovesci e neve dai 1200m, ma in miglioramento entro sera. Parzialmente nuvoloso su adriatiche. Temperature in calo, massime tra 12 e 16.

Sud e Sicilia:
iniziale maltempo con piogge sparse, assenti sulle ioniche. In serata fenomeni in generale attenuazione. Temperature in calo, massime tra 13 e 17

Domani

ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 06:52 ▼ 18:16 | Roma ▲ 06:37 ▼ 18:05

Nord:
prevalenza di sole, salvo velature in transito e residui addensamenti al mattino sull'arco alpino e sul Triveneto. Temperature in aumento, massime tra 14 e 17.

Centro e Sardegna:
iniziale variabilità con qualche pioggia sulle zone appenniniche. Peggiora entro sera su tirreniche con piogge e rovesci diffusi e neve dai 1300m. Temperature in rialzo, massime tra 15 e 17.

Sud e Sicilia:
inizialmente soleggiato o poco nuvoloso. Piogge in rinforzo tra pomeriggio e sera sulle tirreniche. Temperature in rialzo, massime tra 14 e 17

Temperature

Italia	OGGI	DOMANI	Europa	OGGI	DOMANI		OGGI	DOMANI
Ancona	8 12	8 16	Atene	7 19	9 19	Parigi	4 9	5 11
Bari	12 17	8 17	Berlino	3 10	2 10	Stoccolma	4 4	5 -2
Bologna	6 15	6 14	Bruxelles	5 9	4 10	Tirana	12 18	11 15
Cagliari	9 16	10 18	Bucarest	5 17	6 18	Vienna	6 11	4 8
Firenze	5 13	3 15	Copenaghen	3 5	1 6	Zurigo	3 11	2 7
Genova	9 13	9 15	Dublino	1 10	2 11	**Mondo**	**OGGI**	**DOMANI**
Milano	6 14	6 16	Francoforte	1 10	1 9	Hong Kong	17 24	17 24
Napoli	11 13	11 14	Istanbul	5 22	7 22	Los Angeles	7 16	6 17
Roma	13 15	12 16	Lisbona	13 18	12 18	New Delhi	12 28	12 28
Palermo	12 17	8 16	Londra	5 11	5 11	New York	-10 5	3 11
Torino	3 13	4 17	Madrid	1 15	6 19	Rio de Janeiro	24 38	23 33
Venezia	2 12	5 13	Mosca	0 5	3 6	Singapore	26 28	26 28
						Tokyo	5 14	3 11

Sole | Poco nuvoloso | Nuvoloso | Coperto | Ver. Pioggia | Pioggia | Temporali | Neve | Nebbia | Calmo | Debole | Moderato | Forte | Mosso | Agitato

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3ISZWFkZXJfRWVhcyMjIzFlYTQ5Y2UxLTM1ZjgtNDAwMS05NTVlLTVmOWMxMDAzZmRmOCMjIzIwMTctMDMtMDMtMDZUMTY6MzI6NDMjIyNWRVI=